

non può affatto usufruire; ed invano gl'impiegati reclamano la loro ora di turno quando Foggia non cessa dal trasmettere i suoi numerosi dispacci; del secondo poi deve pure dividere ciascun'ora alternativamente con l'ufficio di Teramo.

Mentre si è riconosciuta tanta deficienza, e mentre sono compiuti gli studi diretti a rimediare, l'onorevole ministro indugia ancora, preoccupato dalla spesa di lire 30,000, che la istituzione del nuovo filo richiederebbe. Ma siffatta spesa è molto modesta in confronto dei tanti vantaggi, che dovranno risentire tre intere provincie; saranno denari molto bene spesi, che, oltre a soddisfare i voti di quelle popolazioni, procureranno, insieme colla celerità, un aumento nel numero dei dispacci, con maggiori proventi per l'erario, e rappresenteranno infine un provvedimento di vera giustizia per tutta una regione, che in fatto di uffici telegrafici è stata trascurata al punto da esser priva perfino di un solo apparecchio Hugues, indispensabile per conseguire anche una modesta rapidità di trasmissione.

Mi auguro quindi che la Camera vorrà fare buon viso alla mia proposta, ed approvare il maggiore stanziamento richiesto.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**STELLUTI SCALA,** ministro delle poste e dei telegrafi. Prendo impegno con l'onorevole Mezzanotte di studiare la cosa. Ma trenta mila lire non sono una somma molto piccola. Vedrò se si può dividere la spesa in più esercizi, dato che il capitolo permetta la costruzione o l'estensione notevole della linea. Per conto mio, se posso, voglio agevolare e migliorare ogni mezzo di comunicazione.

**-PRESIDENTE.** Così è approvato il capitolo 43.

Capitolo 44. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo, e specialmente della pubblica sicurezza, lire 30,000.

Capitolo 45. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini. Cambio per l'acquisto dell'oro, lire 398,772.

Capitolo 46. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (*Spesa d'ordine*), lire 400,000.

V. Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi. — Capitolo 47. Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e di 3ª classe, lire 9,362,106.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Pivano.

**PIVANO.** Premetto, onorevoli colleghi, e lo faccio ben volentieri, che nei comuni del collegio che ho l'onore di rappresentare, cominciando dalla città capoluogo, il servizio postale procede magnificamente, in modo ineccepibile, sia per l'intelligenza e lo zelo degli impiegati che vi sono adibiti, sia per la buona volontà e diligenza dei distributori, procaccia, e di ogni altro

dipendente. Ho creduto di dover premettere questo, perchè paralizzi almeno le osservazioni in contrario che or ora ho sentito farsi da due dei colleghi che mi hanno preceduto.

Venendo al capitolo 47, io devo fare una viva raccomandazione per quanto riflette il personale in esso contemplato.

L'onorevole ministro sa come in molti uffici sianvi degli impiegati i quali provengono dagli aiutanti postali, e che sono quasi tutti anziani, molto pratici del servizio, diligenti ed esatti nell'adempimento dei loro doveri.

Con tutto questo, da un memoriale a stampa che voi pure onorevoli colleghi conoscerete, si apprende che tali impiegati si lamentano di esser troppo dimenticati, ed è appunto per questo che io li raccomando alla benevolenza dell'onorevole ministro. I medesimi si lamentano specialmente che i vantaggi, in questi ultimi anni introdotti nell'amministrazione delle poste e telegrafi, andarono quasi tutti a favore dei giovani, per cui ne deriva che la loro carriera ne è arenata, e si lamentano pure di non avere nemmeno avuto in questo frattempo nè promozioni nè aumenti sessennali.

Io non so se di questo si sia occupato l'onorevole ministro nel progetto di legge che oggi ha presentato; se non fosse così lo pregherei di prendere buona nota di questi funzionari, che sono veramente benemeriti, e di voler tener conto delle loro lagnanze affinchè essi abbiano quel benevolo trattamento, nella loro carriera, che hanno gli altri, specialmente i più giovani. Essi sono i funzionari di seconda e terza categoria che vengono dagli aiutanti postali; essi, come già osservai, sono degli ottimi impiegati, meritevoli dei maggiori riguardi per parte del Governo.

Io prego pertanto l'onorevole ministro che, od in questa categoria, o nello speciale progetto presentato, si occupi con amore di essi e tolga di mezzo ogni motivo di lagnanza, col farli godere di questi aumenti sessennali e di quelle promozioni cui hanno diritto, per il loro grado, per la loro anzianità e per gli ottimi servizi che hanno prestato e prestano nell'eseguire le incombenze ad essi affidate.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Santini ha facoltà di parlare.

**SANTINI.** Sono manchevole verso l'onorevole ministro, ma involontariamente; ero assente in principio perchè mi trovavo presso una Commissione. Io aveva però presentato un ordine del giorno, che naturalmente non posso ora più svolgere, così concepito: « La Camera invita il Governo a consolidare per cinque anni il bilancio delle poste e dei telegrafi per modo che gli attivi superanti i 15 milioni di avanzo attivo netto siano devoluti per metà al miglioramento del servizio e per l'altra metà a vantaggio del personale ».